



Arti

La voce delle emozioni durante il lockdown a Corato

Oggi pomeriggio BuonCampo incontra CO.Immunity 2.0

Oggi pomeriggio, alle 18.30, un nuovo appuntamento con "BuonCampo incontra".

In questo lockdown abbiamo ascoltato persone spesso chiuse, non solo in casa, ma nella solitudine dei pensieri.

Abbiamo deciso di trattare questo tema nel settimo appuntamento di BuonCampo in cui incontreremo i referenti del progetto CO.Immunity 2.0. e di come il territorio coratino ha risposto alla "chiamata alle arti". Il progetto ha permesso di dare voce alle emozioni di molti e, nonostante il distanziamento sociale, questo ha reso possibile la rete tra persone, sensazioni, espressioni d'arte e associazioni.

Durante la diretta intervengono Sofia Leuzzi, responsabile area catalogazione e archivio e Maria Bucci coordinatrice e supporto organizzativo del progetto.

Parleremo di come è nata l'iniziativa e di come si è evoluta negli ultimi tempi, del coinvolgimento delle scuole e degli obiettivi futuri.

Un impegno nel campo della promozione dell'arte pubblica e della cultura della pace.

Ciascuna associazione coinvolta nel progetto potrà partecipare alla diretta attraverso commenti per raccontarci la loro esperienza.

Nei mesi scorsi durante la fase di chiusura aiutata migliaia di persone e famiglie. Ora il camper torna a visitare tutti i quartieri

I giovani al Redentore rispetteranno le misure anti-epidemia. Struttura disponibile anche per altre parrocchie e associazioni

Riprende a pieno regime l'assistenza ai senzatetto

Tataranni (associazione Incontra): «La solidarietà non si è mai fermata»

FULVIO COLUCCI

«Non ci siamo mai fermati». Michele Tataranni, presidente dell'associazione di volontariato «Incontra», sottolinea come l'epidemia da coronavirus può aver mutato ma non condizionato l'impegno in favore delle persone senza fissa dimora. A maggior ragione ora, dopo il ritorno all'assistenza attiva garantita dal camper che, in orario notturno, attraversa i quartieri cittadini.

LE ATTIVITÀ - «Dall'8 marzo - racconta Tataranni - pur con la chiusura di tutte le attività per contenere l'epidemia, siamo stati sempre affiancati ai senza dimora, garantendo l'assistenza ai dormitori della Caritas e dei laici, in collaborazione con l'assessorato al Welfare del Comune. Nella sede dell'associazione, in via Barisano, avveniva lo smistamento di viveri destinati ai senza dimora. A consegnarli i volontari che si sono impegnati con grande ener-

gia. Un volontario o al massimo due, durante il lockdown, la notte giravano cercando i senza tetto da aiutare. La nostra assistenza - aggiunge il presidente Tataranni - è estesa alle case famiglia, alle tre comunità rom di Iapigia, Santa Candida e Bitonto e alle comunità degli africani: ivoriani, eritrei. In questi mesi abbiamo assistito 715 famiglie dando loro la possibilità di fare una spesa con una scorta alimentare di almeno 20-25 giorni così eravamo sicuri non ci fossero problemi di approvvigionamento.

MERCATO SOCIALE - Abbiamo riaperto - annuncia Michele Tataranni - il market sociale con le precauzioni per contenere l'epidemia: alle famiglie viene distribuito il pacco viveri scaglionando gli ingressi ogni quarto d'ora; in verità, la distribuzione, come dicevo, era in corso da marzo. Abbiamo assistito circa 1200 famiglie - alle oltre 700 che citavo bisogna aggiungere circa 500 - sia quelle colpite dalla malattia, aiutate dal punto di vista sanitario, portando la spesa nel rispetto di tutte le necessarie cautele, sia quelle colpite dalla crisi economica esplosa con l'epidemia». L'associazione Incontra ha testato la grande solidarietà dei baresi: «Tra qualche giorno - spiega sempre Tataranni - fornirò un po' di numeri su spese fatte, chilometri percorsi, materiale distribuito. Sono numeri importanti, ma chi ha avuto fiducia in noi e ha donato soldi e materiale è giusto che sappia il nostro lavoro e la loro solidarietà come si sono concretizzati».

MISURE SANITARIE - L'associazione Incontra ha anche pensato alle misure sanitarie: «Con i senza dimora - ricorda il presidente - durante la chiusura abbiamo preparato un volantino che abbiamo fatto girare. Si spiegava come comportarsi in materia di sicurezza sanitaria, a livello legale e secondo il senso civico. E dove andare a mangiare». Da due settimane è partito il camper: «Distribuiamo viveri ai senza dimora. Soprattutto quelli per la prima colazione, le coperte, i prodotti di igiene intima e



IN GIRO Il camper dell'associazione Incontra

materiale disinfettante o di sicurezza: gel per le mani, mascherine; ogni sera misuriamo la febbre col termoscanner alle persone senza tetto che incontriamo girando in città».

SENZA SOSTA - «Ma non abbiamo mai smesso di girare - insiste il presidente dell'associazione Incontra Michele Tataranni - Stiamo rimodulando il servizio in piazza Balenano dove svolgiamo il servizio mensa. Con le norme anti-covid non tornerà come prima, almeno al momento. Tuttavia offriamo servizi durante la giornata: i senza dimora non possono mangiare di nuovo tutti insieme a causa del distanziamento sociale, ma vuole essere ascoltato e noi passiamo le ore a parlare e capire i loro problemi. Stiamo pensando di aprire anche a piazza Balenano un centro di ascolto notturno: una specie di caffè sociale. Il nostro obiettivo - conclude Tataranni - è capire i loro problemi e indirizzarli nelle strutture sanitarie o sociali adeguate».

IL REDENTORE AL LIBERTÀ L'OPERA SALESIANA HA GIÀ RIATTIVATO IL CENTRO EDUCATIVO DIURNO PER MINORI E IL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

E l'oratorio riapre il 15 giugno

Don Preite: «Bambini e ragazzi hanno pagato un prezzo altissimo alla pandemia»

«Un primo grande passo, un passo doppio, è stato la riapertura del centro educativo diurno per i minori e del centro di formazione professionale. Parliamo dei servizi offerti dai Salesiani della parrocchia del Redentore. Il 15 giugno toccherà all'oratorio che, fino allo scorso anno, ha permesso a centinaia di ragazzi di svolgere tantissime attività utili alla loro crescita. «Attendiamo le linee guida di Regione e Comune» spiega il direttore dell'Opera Salesiana del Redentore, don Francesco Preite. Il coronavirus adesso impone un cambio di passo.

Don Francesco le riaperture del centro educativo e di quello della formazione sono già un risultato importante.

«Ritengo fondamentale il ritorno all'esperienza educativa e alla socializzazione sia pure nei limiti di questa emergenza. Abbiamo ritrovato i ragazzi, patrimonio inestimabile».

Come funzionano ora le due attività?

Al centro diurno abbiamo suddiviso le presenze. Accoglievamo 30 ragazzi, ora abbiamo scelto di suddividere le presenze in due turni da 15, nei giorni pari e in quelli dispari. I ragazzi sono accompagnati dai genitori, si misura loro la febbre e poi c'è l'accoglienza degli educatori della cooperativa "Sogno di don Bosco" guidati da Jacqueline Pinto. Ovviamente la pulizia delle mani e l'uso della mascherina prima dell'avvio delle attività, giochi compresi, sono fondamentali. In questo momento facciamo sostegno scolastico. Ci salutiamo facendo a... gomitate così come prevedono le norme sul distanziamento. Bello vedere i loro occhi sorridere dietro la mascherina».

E la formazione?

«Il Centro professionale è coordinato da Elena La Ficara. Abbiamo costituito le classi attraverso una piattaforma on line per le lezioni a distanza: docenti e ragazzi sono accreditati; due corsi su quattro prevedevano la disponibilità di tablet consegnati ai genitori e ai ragazzi nell'ultima settimana di maggio,

mentre i formatori acquisivano dimestichezza con i nuovi strumenti digitali. Questa settimana sono iniziate le lezioni. Il compito è delicato: accogliere i ragazzi combattendo la dispersione scolastica. Si sta lavorando anche per colmare il gap dell'empatia relazionale per i ragazzi a disagio, attraverso lo schermo dei tablet, come dire, l'empatia va "ridisegnata": in questo senso lo sforzo dei docenti è fondamentale. I ragazzi mostrano grande maturità e impegno, magari li vedi assonnati davanti allo schermo ma ci sono e seguono e vogliono conseguire la qualifica».

Sono ammirevoli.

«Certo. Qualcuno di loro fa il paragone con gli studenti delle scuole statali che non perdono l'anno. Chi fa formazione, per espresso riferimento della legge regionale che recepisce quella europea deve terminare le ore indicate dal programma. Bisognerebbe avere maggiore flessibilità sugli orari: la pandemia non è colpa loro. Anzi il fatto che bambini e ragazzi si impegnino, visto che si parla tanto dei minori in giro per le

strade senza mascherina e senza rispettare il distanziamento, dovrebbe far riflettere. I ragazzi bisogna educarli, non condannarli. In questi mesi hanno pagato il prezzo più alto. Se dopo la pandemia avranno imparato a rispettare anche solo le regole dell'igiene e della responsabilità verso l'altro avremo raggiunto un importantissimo obiettivo educativo».

E l'oratorio?

«Riaprirà il 15 giugno. Non avremo più, ovviamente, 400 ragazzi. Per il distanziamento si ridurranno a 140. Sono previsti un turno la mattina, dalle 8,30 alle 12,30, per i bambini compresi nella fascia d'età 6-11 anni e un turno pomeridiano, dalle 16,30 alle 20,30, per la fascia d'età che va dai 12 ai 17 anni. Oltre all'oratorio, stiamo valutando di impiegare anche il cortile dell'istituto salesiano. I volontari, maggiorenni, si stanno formando. La prossima settimana faremo alcune prove mostrando in video su facebook come si entra all'oratorio con le nuove regole, che sono le stesse del centro diurno. Gli educatori gestiranno piccoli gruppi, divideremo il



PRIMO PASSO Don Francesco Preite

cortile a scacchiera per consentire iniziative e giochi rispettando il distanziamento».

Un impegno notevole.

«Per evitare protocolli rigidi ci stiamo ispirando a Harry Potter: il rito iniziale con le mani "magicamente" pulite e la mascherina ispirata ai supereroi per continuare. Don Bosco ci ha spinto sempre a educare i ragazzi ad essere buoni cristiani e onesti cittadini. Se insegneremo ai ragazzi il rispetto del protocollo di sicurezza, a settembre avranno già fatto un passo avanti verso la buona cittadinanza. Ovviamente gli spazi dell'oratorio sono aperti alle altre parrocchie e alle associazioni che vorranno collaborare e proporre progetti estivi».

CORONAVIRUS
USCIRE DALL'EMERGENZA

I paladini del decoro domani saranno impegnati a cancellare le scritte dai muri esterni della scuola Manzari-Buonvino

«Plastica e vetro abbandonati serve ora il vuoto a rendere»

È la proposta di «Retake», che avvia una petizione indirizzata al sindaco

ANTONELLA FANIZZI

● Stop all'abbandono delle bottiglie di vetro nei luoghi della movida, ma introduzione del vuoto a rendere. Stop ai guanti di plastica gettati in mare. Stop agli atti di vandalismo che deturpano i monumenti, gli immobili di pregio e persino i contenitori culturali e educativi nei quali crescono i bambini. I volontari di Retake tornano di nuovo in azione. Nei tre mesi di inattività pratica sono state messe a punto nuove strategie che vanno sempre nella medesima direzione: preservare la bellezza e mettere in campo azioni in difesa dell'ambiente e dell'ecosistema.

Partiamo dall'ultima iniziativa. Domani i volontari che lottano contro il degrado andranno a riparare i muri esterni della scuola Manzari-Buonvino del quartiere Libertà. Dopo la Mazzini, la Piccinni, il Flacco, questa volta le scritte, i segni, i messaggi offensivi saranno cancellati dalle facciate dell'istituto di via Manzoni. L'evento, per rispettare le regole del distanziamento sociale, è a numero chiuso e i partecipanti sono già stati registrati per questioni di sicurezza. La pulizia straordinaria viene fatta in collaborazione con la comunità di recupero dei minorenni «Chiccolino» e con l'associazione «Save the Children».

Anticipa il portavoce di Retake, Fabrizio Milone: «Lavoreremo per "riparare" non solo le pareti dell'edificio scolastico. Obiettivo fondamentale del progetto di "riparazione" di cui si occupa "Chiccolino" è quello di diffondere una cultura della legalità basata sui valori della giustizia rigenerativa: solidarietà, rispetto per la dignità delle persone, cura dell'ambiente, assunzione di responsabilità. Le azioni previste sono dunque finalizzate a gettare i semi perché nasca e si diffonda una dimensione di convivenza pacifica che porti benessere alle persone coinvolte direttamente dal progetto e, a cascata, a tutta la comunità in cui sono inserite». Il Comune e l'Amiù hanno garantito ancora una volta il loro sostegno.

Non è tutto. Va avanti la raccolta di firme per chiedere che venga introdotto il meccanismo del vuoto a rendere su vetro, plastica, lattine e contenitori. Un modo per mettere un argine allo scempio che si ripete puntuale ogni fine settimana nei luoghi della movida: bottiglie di birra affiancate ai palazzi storici, disperse nelle piazze e nelle aiuole dei giardini, abbandonate sui muretto, ai piedi dei lampioni e delle panchine del lungomare. Le 5mila adesioni non sono state ancora raggiunte. A lanciare la petizione online, rivolta al sindaco Antonio Decaro, è Milone: «Vorremmo l'introduzione del vuoto a rendere su vetro, plastica, lattine e imballi ingombranti, come ad esempio i contenitori delle pizze, per tutti gli esercizi commerciali. L'esercizio commerciale potrebbe ricevere un riconoscimento economico con uno sgravio sulla

tassa dei rifiuti. In alternativa al riconoscimento economico, per gli esercizi più virtuosi si potrebbe riconoscere un "bollino verde" per evidenziare e premiare l'impegno a tutela dell'ambiente. Gli esercizi commerciali potrebbero applicare bollini adesivi sulle bottiglie per poter distinguere i propri resi da quelli di altri locali.

Il sovrapprezzo della bottiglia o dell'imballaggio sarà riconosciuto o interamente alla restituzione del vuoto. La gestione del rifiuto sarà in questo modo a carico dell'esercizio commerciale evitando la dispersione per strada, sui marciapiedi, nelle aree verdi e evitando il pessimo impatto a livello di immagine della città». Insomma, riscoprire un vecchio modo di fare, potrebbe contribuire a ridurre l'inquinamento di ogni tipo.

La sfida del vuoto a rendere è stata condivisa dall'associazione Circular economy club Bari che

accende i riflettori su un'altra questione: l'emergenza coronavirus potrebbe aumentare l'inquinamento da plastica. Il Politecnico di Torino ha stimato che durante questo periodo l'Italia avrà bisogno di 1 miliardo di mascherine e 500 milioni di guanti al mese. Se solo l'1% di queste mascherine venisse smaltito in modo errato, l'ambiente andrebbe in affanno. Da qui l'appello a smaltire correttamente guanti e mascherine. Retake rilancia: «Cadite intatte, guanti ovunque. Servono pene esemplari, servono contenitori

all'esterno di ogni esercizio commerciale, servono cartelloni pubblicitari dove sia denunciata la gravità di quanto sta succedendo a Bari e in tante città italiane. Serve infine che si faccia un appello alla cittadinanza. Siamo una città che vive sul mare e di mare, stiamo distruggendo quanto abbiamo di più prezioso».



LOTTA AL DEGRADO Scuola Manzari-Buonvino del quartiere Libertà, bottiglie ai piedi dei lampioni e Fabrizio Milone, portavoce di Retake

Campi estivi, quest'anno c'è l'obbligo della comunicazione a Comune e Asl

● Centri sportivi, parrocchie, associazioni che organizzano i giochi nei cortili e nelle palestre delle scuole, e poi scuole materne e elementari gestite dai privati: in tanti hanno già avviato la campagna di iscrizioni, riservandosi comunque di informare gli interessati dell'accogliimento, o meno, della domanda. Intanto nulla si muove: fino a quando la Regione non renderà note le linee guida, nessun campo estivo potrà tagliare il nastro.

Intanto nelle famiglie con figli minorenni e entrambi i coniugi che lavorano, è partito il conto alla rovescia: sono migliaia i genitori in attesa di sapere se anche questa estate potranno affidare la cura dei bambini a personale qualificato e nel rispetto della normativa anti-Covid.

L'ASSESSORA
Paola Romano: «Il format è pronto. Aspettiamo le direttive della Regione»

alle Politiche educative Paola Romano: «Anche noi siamo in attesa delle linee guida, ma abbiamo comunque redatto le bozze di documentazione per far ripartire i campi estivi quanto prima».

La data probabile è il 15 giugno. L'incertezza è collegata a una potenziale modifica delle regole. Le indicazioni, su scala nazionale, prevedono un rapporto educatore-bambino di 1 a 5 per la fascia d'età dai 3 ai 5 anni; di 1 a 7 per la fascia d'età compresa fra i 6 e gli 11 anni; di 1 a 10 per gli adolescenti che hanno fra i 12 e i 17 anni. In pratica, rapporti ridotti di un terzo rispetto all'estate scorsa. La Regione può modificare tali parametri. Non ci sono invece ancora notizie per i piccoli che normalmente frequentano gli asili nido: per il ministero potranno andare al parco con i genitori. Eppure i centri estivi e i centri ludici sono fondamentali soprat-

tutto nei mesi in cui le scuole restano chiuse e quest'anno, a causa del coronavirus, più che in passato.

C'è dell'altro. Fino allo scorso anno l'attività dei campi estivi era libera. Inoltre la Puglia non ha mai avuto una normativa ad hoc. Ma con l'esplosione della pandemia e la necessità di mantenere il distanziamento sociale sono state emanate le linee guida nazionali: c'è l'obbligo per chi intende attivare i campi estivi di darne comunicazione sia ai Comuni e sia alle Asl. Senza una disciplina certa, però, il Comune non può dare il via libera, nonostante abbia predisposto un format da compilare per comunicare l'avvio.

Anche ieri a Palazzo di Città c'è stata una riunione operativa. Le Regioni si stanno adeguando al protocollo del ministero della Famiglia che prevede regole molto stringenti, ma la Conferenza delle Regioni ha vagliato uno schema di applicazione che dovrebbe alleggerire qualche prescrizione e aumentare il rapporto fra bambini e operatori. Le direttive della Regione Puglia vengono condivise con l'Anci regionale. Il singolo progetto viene elaborato dal gestore ricomprendendo la relativa assunzione di responsabilità, condivisa con le famiglie, nei confronti dei bambini e degli adolescenti accolti. Quindi le organizzazioni saranno tenute a comunicare al Comune e alla Asl, attraverso la compilazione di un format, il progetto e le modalità di svolgimento. I progetti potranno essere presentati da quanti hanno esperienza nello svolgimento di tali attività, come centri sportivi, associazioni, oratori, centri famiglia.

Per quanto riguarda i nuclei familiari, questi potranno utilizzare il bonus centri estivi erogato dall'Inps (fino alla concorrenza di 1.200 o 2.000 euro a seconda dei casi) per pagare la frequenza ai centri estivi.

A Bari i bambini da 0 a 6 anni sono 11mila, i ragazzi fra i 6 e i 10 anni sono 13mila.



CAMPI ESTIVI Migliaia di famiglie in attesa della riapertura

[ant. fan.]

Emergenza senzatetto e alimentare, l'appello dell'Ambulatorio popolare di Barletta

«Il problema dei senzatetto di Barletta non è stato mai seriamente affrontato»



«Quando mancano lo Stato e la pubblica amministrazione l'unica soluzione sono il mutualismo, la cooperazione e l'autoorganizzazione. Il problema dei senzatetto di Barletta non è stato mai seriamente affrontato, e così, nel pieno dell'emergenza economica innescata da quella sanitaria, al campo spiaggia, così come in altri luoghi, ritornano le tende al fine di garantire un rifugio a tutti coloro che non lo hanno - scrive Cosimo Matteucci, referente dell'Ambulatorio popolare di Barletta sulla pagina Facebook dell'associazione».

«Una casa dovrebbe essere riconosciuta a tutte le persone, specialmente a quelle che non l'hanno né la possono avere per le proprie condizioni economiche o per le difficoltà di accesso al mercato delle locazioni a causa dei pregiudizi sociali: molto spesso si tratta di persone che pur potendo e volendo pagare un affitto non sono dotate delle caratteristiche migliori che un proprietario vorrebbe per il proprio conduttore. A questa emergenza che riguarda gli ultimi, i reietti e i più emarginati, e che ci vede schierati al loro fianco, si affianca quella alimentare. L'Ambulatorio è stato in prima linea durante tutte le fasi dell'emergenza sanitaria con uno sforzo enorme che ci ha consentito fino ad oggi di assistere e sostenere quasi 3.000 persone, tra donne, uomini, bambini e anziani.

Il numero delle persone che ci chiedono aiuto è in progressivo aumento, con un flusso di uscita dal nostro magazzino ormai ben superiore rispetto a quello di entrata. Le nostre scorte e la nostra capacità di approvvigionamento sono messe a dura prova; anche la nostra cassa sociale è in forte sofferenza, e com'è noto essa non beneficia di contributi pubblici ma è alimentata solo dai versamenti dei volontari e delle donazioni di tutte quelle persone che sostengono le nostre attività solidaristiche e che non finiremo mai di ringraziare. E come sempre il nostro appello è a voi. Ci serve il vostro aiuto e con questo post accoratamente ve lo chiediamo nuovamente: servono generi alimentari (pasta, salsa, scatolame vario, latte, biscotti, ecc.) prodotti per l'igiene personale e della casa, omogeneizzati, cibo e pannolini per neonati, assorbenti per donne e pannolini per anziani.

Aiutateci ad aiutare le persone delle fasce più deboli della nostra comunità anche facendo la spesa per chi non può farla, e rivolgendosi agli esercizi commerciali che hanno aderito all'iniziativa della "Colletta alimentare" e che esporranno un nostro manifesto.

Chiunque, invece, volesse donare beni e denaro da destinarsi al banco alimentare e al progetto della Lira popolare è pregato di rivolgersi al nostro centralino popolare attivo ai numeri che seguono e concordare un appuntamento per il conferimento presso la nostra sede in Piazza Plebiscito n. 16; è possibile anche il ritiro a domicilio:

- 366 8645041
- 327 7340298
- 347 6569576
- 349 8239695
- 320 3865288
- 320 8206839
- 320 8581777
- 333 9500379
- 338 7377937

È un momento molto difficile e crediamo che il peggio debba ancora arrivare, ma in ogni caso nulla dovrà restare come prima e nessuno dovrà restare indietro».



Massimo Bray

Oggi l'Auser Trani ospita il direttore della Treccani, Massimo Bray

Si discuterà di "Cultura, quale futuro?"

Cultura, quale futuro? Nuove forme e nuovi strumenti. E' questo il titolo di un nuovo incontro targato Auser Trani che si svolgerà questo pomeriggio alle ore 17.30, in diretta sulla pagina Facebook dell'associazione. All'appuntamento parteciperanno Massimo Bray, direttore dell'Istituto dell'Enciclopedia Treccani, il sindaco Amedeo Bottaro, il professor Luigi Vavalà, Vincenzo Topputo di Auser Cultura. Modera la giornalista Lucia De Mari.

Sabato 6 giugno

Tutela del fratino, iniziativa Legambiente ed Enpa sulla litoranea di ponente

Con la partecipazione del maestro d'arte Borgiac



Una femmina di fratino © n.c.

Nell'ambito delle **iniziative a tutela del fratino, promosse dai locali circoli Legambiente ed ENPA**, sabato **6 giugno 2020 alle ore 18,00** presso il primo presidio recintato **sul lungomare Pietro Paolo Mennea**, che si trova **tra il lido Paradise beach e lo Zenzero sushi club** avverrà il posizionamento della cartellonistica informativa dell'iniziativa e di una **coloratissima installazione artistica del maestro d'arte Giacomo Borgiac** alla presenza dei volontari di Legambiente ed Enpa, dell'assessore all'Ambiente e igiene urbana Ruggiero Passero.

Per l'occasione verranno fornite informazioni sulle caratteristiche e le abitudini di questo grazioso volatile, al fine di **sensibilizzare la cittadinanza nel porre in essere comportamenti rispettosi della presenza di questa specie protetta che nidifica lungo la nostra costa** nel periodo che va da aprile a luglio.

ADMO cerca nuovi volontari donatori a Spinazzola



I prelievi di Tipizzazione HLA si terranno il 10 giugno, necessaria la prenotazione

Con lo slogan "Tipizziamoci tutti", l'Associazione Donatori di Midollo Osseo (ADMO) cerca nuovi volontari donatori fra i cittadini di Spinazzola.

L'unica cura efficace contro molte malattie del sangue come leucemie, linfomi e mielomi consiste nel trapianto di midollo osseo, ma solamente una persona ogni 100.000 è compatibile con chi è in attesa di una nuova speranza di vita.

Il 10 giugno, presso la sede del Serspinazzola in Corso Vittorio Emanuele 200, verranno effettuati i prelievi per la Tipizzazione HLA, ovvero prelievi di campioni di sangue o saliva da analizzare per ricavare il profilo Donatore ed entrare nel Registro Italiano Donatori Midollo Osseo IBMDR. Se il profilo donatore coincide con quello di un potenziale ricevente, inizierà il percorso di donazione.

Per i prelievi è necessaria la prenotazione chiamando il numero 3470454134. «Servono le persone buone, quelle semplici, che non vivono in competizione ma in empatia; serve l'amore tutto qui!».

A cura di [Vittorio Cassinesi](#) Trani, 7 giugno 2020

Santa messa in occasione della giornata mondiale del donatore

Avis Bat invita domenica 14 giugno alle ore 11 presso la Cattedrale di Trani



*In occasione della Giornata
Mondiale del Donatore*

**DOMENICA 14 GIUGNO
ALLE ORE 11,00**

*l'Avis Provinciale Bat è lieta
di invitarla alla Santa Messa celebrata
presso la Cattedrale di Trani,
alla presenza
di Sua Ecc. Mons. Leonardo D'Ascenzo,
per un momento di condivisione e riflessione.*

Xiao Yan compie 23 anni, Debora Ciliento: «Un grazie speciale a chi ha creduto in questo sogno»



Xiao Yan

L'ex assessore ringrazia istituzioni, famiglie e volontari per il lavoro finora svolto

La cooperativa sociale Xiao Yan ha spento ieri 23 candeline. Per l'occasione, l'ex assessore Debora Ciliento ha commentato sul suo profilo Facebook questo importante avvenimento: «Xiao Yan compie 23 anni, quante avventure, generazioni di bambini hanno giocato con la Rondine che Ride, quell'arcobaleno che ha portato sempre colore in diversi contesti. Sono tante l'emozioni che potremo ricordare, sarebbe bello rivedere tutti coloro che ci hanno seguiti in questi anni, ma in questo particolare momento storico non è possibile. Un grazie speciale a chi ha creduto in questo sogno, dalle Istituzioni alle famiglie e soprattutto un grazie a tutti i volontari che continuano a donare il proprio tempo a servizio dei più piccoli».

Attualità di La Redazione
Andria lunedì 08 giugno 2020

Il fatto

L'Anteas di Andria dona 200 mascherine FFP2 agli anziani della casa di riposo "Villa San Giuseppe"

Gesto semplice, molto apprezzato dagli ospiti e dagli operatori che, tramite la superiora della RSA, hanno ringraziato l'Associazione



L'Anteas di Andria dona 200 mascherine FFP2 agli anziani della casa di riposo "Villa San Giuseppe" © n.c.

Il giorno 3 giugno 2020 l'associazione Anteas di Andria ha donato 200 mascherine del tipo FFP2 agli anziani residenti presso la Casa di Riposo "Villa San Giuseppe" di Andria.

Gesto semplice, molto apprezzato dagli ospiti e dagli operatori che, tramite la superiora della RSA, hanno ringraziato l'Associazione.

Apprezzamenti sono giunti anche dalla Anteas Nazionale che ha sottolineato la finalità del gesto in quanto l'associazione ha dovuto impegnare una parte delle risorse economiche a tale scopo.

Da oggi le persone che non hanno risposto saranno richiamate

Indagine sierologica, a Corato solo il 13,5% ha partecipato al test

96 le persone scelte nella nostra città. Con 63 di loro la Croce Rossa non è riuscita a parlare. 15 hanno rifiutato



Lo staff della Croce Rossa di Molfetta con i dottori del centro analisi Corvasce&Ferrante durante i test © n.c.

Sono stati solo 13 i coratini che si sono sottoposti all'indagine sierologica indetta dal Ministero della Salute e dall'Istat in collaborazione con la Croce Rossa. Tra venerdì e sabato sono stati effettuati i prelievi nel centro di analisi privato Corvasce & Ferrante che ha messo a disposizione il laboratorio per i test. Come dicevamo, 13 in tutto, pari al 13.5%. Un numero molto basso, inferiore alla percentuale nazionale, ma che va analizzato.

Sono 96 le persone inserite nella lista coratina fornita dall'Istat, poi contattate dalla sezione molfettese della Croce Rossa. Di queste: 22 non avevano numeri di telefono attivi, 41 non hanno risposto, 15 hanno rifiutato e 4 non sono state computate per altri motivi. Dei 14 che hanno confermato la propria presenza un selezionato non si è presentato.

Il numero più significativo è quello delle 41 persone che non hanno risposto alla chiamata, probabilmente insospettite dallo 06.5510 usato dalla Croce Rossa, simile a molti numeri utilizzati dai call center. *«Da oggi ricominceremo a chiamare - spiega Giovanni Spagnoletta, presidente della Croce Rossa molfettese - magari utilizzando un numero locale per poter arrivare a più persone»*. Come chiarito da un volontario, le persone che non hanno risposto sono state contattate più volte. A fronte di 96 numeri a disposizione, sono state effettuate centinaia di telefonate.

E chi ha rifiutato invece? *«Alcuni hanno interrotto subito la chiamata - racconta Spagnoletta - perché credevano si trattasse di un call center, altri hanno affrontato il questionario preliminare che poniamo prima di chiedere la disponibilità al test e hanno declinato»*.

L'indagine di sieroprevalenza ha lo scopo di capire quanto il virus sia circolato in relazione a fasce d'età e attività svolta. Viene effettuato un prelievo del sangue che, conservato in frigo a 4 gradi, viene portato al Policlinico e di lì finisce allo Spallanzani. L'esito viene comunicato all'Istat in forma anonima e recapitato in busta chiusa alla persona che si è sottoposta al test. Se c'è il sospetto di un'infezione ancora in corso viene informato il paziente e viene eseguito un tampone.

La percentuale di chi accetta di prendere parte all'indagine in Italia è piuttosto bassa. Nella nostra zona la media è del 20%. Può bastare per avere un quadro esaustivo? *«L'obiettivo era raggiungere 20.000 test in Puglia - precisa Spagnoletta - ma siamo molto al di sotto. Da domani (oggi ndr) quelli che non siamo riusciti a raggiungere telefonicamente saranno richiamati. Abbiamo segnalato all'Istat la bassa percentuale di partecipazione ma non sappiamo se ci forniranno altri numeri. Ricordo che è inutile proporsi spontaneamente, l'obiettivo dell'indagine non è quello di fare test a tappeto»*.

Ambiente, volontari Gens Nova ripuliscono la foresta Mercadante



I volontari dell'associazione Gens Nova, in occasione della Giornata Mondiale per l'ambiente celebrata il 5 giugno, hanno ripulito ieri la foresta Mercadante dai rifiuti abbandonati.

Una lunga passeggiata tra gli alberi e il verde con lo scopo di restituire dignità e valore alla foresta.

Armati di guanti e di grandi bustoni, ma soprattutto di grande volontà, i volontari hanno raccolto carta, plastica e vetro. “In occasione della giornata mondiale per la tutela dell'ambiente, GENS NOVA ha voluto compiere come sempre un gesto concreto, raccogliendo rifiuti all'interno della foresta Mercadante, come sempre vittima dell'incoscienza e maleducazione di tanti”, si legge sulla pagina Facebook dell'associazione.

Tra i partecipanti, circa una quindicina, anche il giovanissimo Gabriele Pio, 8 anni, il più attivo del gruppo.

Il primo evento digitale dedicato alle persone, alla solidarietà, all'economia civile

#civilweekLAB
11 | 12 GIUGNO
LIVE STREAMING

La Civil Week diventa (per ora) Lab.

Un laboratorio in formato digitale che ripropone i temi del senso civico, della cittadinanza attiva, della solidarietà previsti dall'evento promosso dal Corriere della Sera con il Forum del Terzo settore e i Csv milanesi, le Fondazioni di Comunità milanesi e in collaborazione con Forum e Csv nazionali.

Avremmo dovuto incontrarci tutti la prima settimana di marzo: torneremo "live" il prossimo anno. Ma nel frattempo per non disperdere le energie e le tante idee nate attorno al progetto, abbiamo deciso di procedere per tappe di avvicinamento alla nuova data e si comincia l'11 e il 12 giugno.

AGENDA

11 GIUGNO



| 09:00 |
LA REPUBBLICA E LA COSTITUZIONE
con la Presidente della Corte Costituzionale **MARTA CARTABIA**
video lettura della Costituzione con incursione di **ANNA FOGLIETTA**
conduttore **Luciano Fontana**



| 09:30 |
IL SENSO CIVICO DEGLI ITALIANI
con **NIANDO PAGNONCELLI**, **CARLO MONTALBETTI** e **ANGELO MORETTI**
testimonianza video del Consorzio Sale della Terra
conduttore **Elisabetta Soglio**



| 12:30 |
IL TERZO SETTORE ALLA PROVA DEL COVID
con **CLAUDIA FRACCHI**, **CARLO BORGOMEO**, **ELIO LUCIO MODERATO** e **DANILO DE BLASIO**
video inchiesta sull'Ospedale Fiera di Bergamo



| 13:00 |
IL TERZO SETTORE E LE CITTÀ
con **BEPE SALA**, **ANTONIO DECARO**, **ROSA FRANCO**, **PAOLO PETRACCA** e **DON NICOLA DE BLASIO**



| 17:30 |
NON SI SCHERZA CON IL VIRUS ?
con **GIACOMO PORETTI**, **GERMANO LANZONI** e **TOMMASO POZZA**
testimonianza video del Touring Club Italiano

AGENDA

12 GIUGNO



| 09:30 |
CITTADINI GENTILI
con **FRANCO LOCATELLI**, **MARTA GRIGOLETTO**, **CRISTINA MILANI** e **GIAMPIETRO VECCHIATO**
testimonianza video del CESVOP di Palermo
conduttore **Roberta Scorramese**



| 10:00 |
LA GENTILEZZA D'IMPRESA
con **MARCO PIURI** e **CLAUDIO RAIMONDI**
performance del feliceAttore **GIANNI FERRARIO**
conduttore **Paolo Foschini**



| 12:30 |
QUALE CAPITALISMO CI SALVERÀ
con **LETIZIA MORATTI** e **LEONARDO BECCHETTI**
e una testimonianza di **DOMENICO DOLCE** e **STEFANO GABBANA**
conduttore **Nicola Salidutti**



| 13:00 |
LE IMPRESE DOPO IL COVID
 con **STEFANO GRANATA, DIANA BRACCO, ERMETE REALACCI e ANNA FISCALE**
 video del Consorzio Sale della Terra



| 15:30 |
LE SCELTE (IN)SOSTENIBILI. RIFLESSIONI SUL BENE COMUNE
 con **RICCARDO TRAMEZZANI, NICOLA SALDUTTI e GIOVANNA BOGGIO ROBUTTI**
 webinar promosso da **UBI BANCA**
 in collaborazione con **Feduf e Tax1729**



| 17:30 |
NON CI FERMA NEPPURE IL VIRUS
 con **ALEX ZANARDI, MICHELE GRIECO, GIULIA RUFFATO**
 conduce **Claudio Arrighini**



| 18:00 |
ANCHE GLI ARTISTI HANNO UN'ANIMA
 con **FRANCESCO GABBANI ed EDDY VEERUS**
 testimonianza video della **Nazionale Hip Hop**
 conduce **Andrea Lafranchi**

OSPITI



LEONARDO BECCHETTI
 Economista, Università Tor Vergata



GIOVANNA BOGGIO ROBUTTI
 Direttore generale di Feduf



CARLO BORGOMEO
 Presidente della Fondazione Con il Sud



DIANA BRACCO
 Presidente della Fondazione Bracco



MARTA CARTABIA
 Presidente della Corte Costituzionale



DANILO DE BIASIO
 Direttore del Festival dei Diritti Umani



DON NICOLA DE BLASIO
 Direttore della Caritas diocessana di Benevento



ANTONIO DECARO
 Sindaco di Bari e presidente Anci



DOMENICO DOLCE
 Stilista



ELIO
 Cantante



GIANNI FERRARIO
 Feticciatore



CLAUDIA FIASCHI
 Portavoce nazionale del Forum del Terzo Settore



ANNA FISCALE
 Fondatrice e presidente di Impresa Sociale Quid



ANNA FOGLIETTA
 Amica e presidente di Every Child to My Child Onlus



ROSA FRANCO
 Presidente del Centro di Servizio al Volontariato San Nicola, Bari



STEFANO GABBANA
 Stilista



FRANCESCO GABBANI
 Cantautore



STEFANO GRANATA
 Presidente Confcooperative Federsolidarietà



MICHELE GRIECO
 Atleta Obiettivo 3



MARTA GRIGOLETTO
 Neolavorata in Strategie di Comunicazione presso l'Università degli Studi di Padova



GERMANO LANZONI
 Attore e webstar irriverente, interprete del Signor Inbaruttito



FRANCO LOCATELLI
 Direttore del Dipartimento di Onco-ematologia e Terapia cellulare e genica dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù



CRISTINA MILANI
 Ambasciatrice di genitorialità



LUCIO MODERATO
 Direttore Servizi per l'Autismo, Fondazione Sacra Famiglia



CARLO MONTALBETTI
 Direttore generale di Comico Consorzio Nazionale Riciclo e Recupero imballaggi a base cellulosica



LETIZIA MORATTI
 Presidente del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca



ANGELO MORETTI
 Presidente Rete di Economia civile Sale della Terra e referente Rete dei Piccoli Comuni Welcome



NANDO PAGNONCELLI
 Presidente Ipsos



PAOLO PETRACCA
 Presidente Adl milanese, Portavoce Forum Terzo Settore di Milano, Vicepresidente Fondazione Truata



MARCO PIURI
 Amministratore delegato Trenord



GIACOMO PORETTI
 Attore



TOMMASO POZZA
 Founder di Il Milanese Inbaruttito



CLAUDIO RAIMONDI
 Direttore Consumer digital di Vodafone e consigliere di Fondazione Vodafone



ERMETE REALACCI
 Presidente della Fondazione Symbola



GIULIA RUFFATO
 Atleta Obiettivo 3



BEPPÉ SALA
 Sindaco di Milano



RICCARDO TRAMEZZANI
 Responsabile UBI Comunità



GIAMPIETRO VECCHIATO
 Partner P.R. Consulting Padova, professore dell'Università degli Studi di Padova



EDDY VEERUS
 Cantante



ALEX ZANARDI
 Campione paralimpico

Civil week Lab, il festival della cittadinanza attiva parte online

Dopo lo stop di marzo a causa del lockdown, il primo appuntamento promosso da Buone notizie del Corriere della sera, in collaborazione tra gli altri con CSVnet, va in scena l'11 e 12 giugno: incontri in diretta video con i protagonisti del non profit, centri di servizio, economisti



Avrebbe dovuto tenersi a marzo e animare Milano con 4 giorni densi di eventi. Poi è arrivato il Coronavirus e con lui l'inevitabile stop alla "Civil week", il festival promosso da Buone notizie, l'inserto gratuito del Corriere della sera dedicato al terzo settore, insieme a vari soggetti tra cui il Csv di Milano e con la collaborazione tra gli altri di CSVnet e Forum nazionale terzo settore.

Tuttavia l'idea che stava dietro il progetto - valorizzare il senso civico di chi vuole partecipare alla società per migliorarla - non è stata congelata e i promotori hanno deciso di convogliare le energie a una prima versione on line dell'iniziativa, in attesa di tornare in carne ossa il prossimo anno.

Nasce così **Civil Week Lab**, due giorni di eventi - 11 e 12 giugno - fruibili in streaming sul sito di Corriere, in cui tanti personaggi del terzo settore, della cultura e dell'economia si alterneranno sul palco della sala Buzzati a Milano e potranno essere visti e ascoltati in collegamento video da tutta Italia.

Si parte **giovedì 11** alle 9 con un evento che vedrà la presidente della Corte costituzionale, Marta Cartabia, confrontarsi con il direttore del Corriere Luciano Fontana; a seguire un approfondimento sul senso civico degli italiani con il sondaggista Nando Pagnoncelli, Carlo Montalbetti e Angelo Moretti del Consorzio sale della terra, guidato da Elisabetta Soglio, caporedattore di Buone notizie.

"Il terzo settore alla prova del Covid" è il titolo della sessione in programma alle 12.30 a cui parteciperanno, insieme al cantante Elio, Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale terzo settore, il presidente della Fondazione con il sud Carlo Borgomeo, Lucio Moderato della Fondazione Sacra Famiglia e Danilo De Biasio, direttore del Festival dei diritti umani.

Tra i protagonisti del festival anche i centri di servizio per il volontariato: giovedì alle 13 la presidente del Csv di Bari, Rosa Franco, parteciperà al panel "Il terzo settore e le città" con i sindaci Beppe Sala e Antonio Decaro, Paolo Petracca presidente delle Acli e don Nicola De Blasio. La seconda giornata si aprirà venerdì alle 9.30 con la sessione "Cittadini gentili" e la testimonianza video del Csv di Palermo.

Nel programma di **venerdì 12** spazio anche all'economia con tre focus in programma dalle 10 alle 13 e che vedranno la presenza, tra gli altri, dell'economista Leonardo Becchetti Stefano Granata, presidente di Federsolidarietà. Sostenibilità e bene comune saranno al centro dell'incontro in programma alle 15.30 a cura di Ubi Banca. A parlare di sport e impegno sociale sarà l'atleta paralimpico Alex Zanardi, che in collegamento venerdì alle 17.30 insieme ai testimonial Michele Grieco e Giulia Ruffato. Spazio anche al mondo dello spettacolo con le incursioni del cantante Francesco Gabbani e Giacomo Poretti.

Rosa Franco dialoga con i volontari del nostro territorio su Radio Social Web “Volontari sintonizzati”



In questa particolare fase che sta attraversando il nostro Paese, le istanze future del sociale sono diventate ancora più urgenti rispetto all'emergenza del Covid-19. Un **ritorno al futuro di un nuovo Volontariato** che, attraverso azioni di cittadinanza attiva, inneschi legami solidali di gratuità in grado di produrre trasformazioni e innovazioni.

Giovedì 11 giugno 2020 ore 19:00 - su Radio Social Web **Rosa Franco** dialoga con i volontari e risponde alle domande che le verranno poste. Presenta **Guerino Amoruso** di Radio Social Web.

Vi diamo dunque appuntamento sulla pagina Facebook del CSV San Nicola e su Radio Social Web, con Volontari sintonizzati.

10 Giugno 2020
Scritto da La Redazione

[Donazione presso l'ex ospedale di Rutigliano, il 14 giugno prossimo](#)



Con la ripresa delle normali attività ospedaliere torna a salire la richiesta di sangue

Vieni a donare **domenica 14 giugno all'ex Ospedale di Rutigliano dalle 7,00 alle 12,00**. E' necessario prenotarsi a partire dal 6 giugno al 3474861713 e comunicare la taglia della tua t-shirt.

Pino Giuliano



QUARTIERI

INIZIATIVE E PROBLEMI

Ortaggi e dolci, i disabili ora vogliono fare impresa

Il progetto realizzato negli spazi della casa-famiglia del rione Stanic

I protagonisti dell'avventura sono anche i residenti del quartiere

● Il terreno, non senza fatica, è stato bonificato. Qui, su un fazzoletto di terra, saranno piantati e potranno crescere sia i semi sia i sogni. Sogni ambiziosi che assomigliano a una sfida: creare una nuova impresa sociale affinché le donne e gli uomini diversamente abili riescano ad autofinanziarsi e a ricavarne utili dalla loro attività.

Si chiama «Le dolci mani» il progetto che è stato sostenuto dal Comune attraverso il bando Urbis, la misura che con 2 milioni e mezzo di euro valorizza esperienze e competenze e mette insieme quelle persone e quelle associazioni che credono nella cittadinanza attiva e nel cambiamento dal basso. In questo caso si tratta dei diversamente abili che vivono all'interno della comunità residenziale «La nostra casa», le loro famiglie, i loro amici e cioè un gruppo di professionisti che collaborano al progetto, e gli abitanti dei rioni Stanic, San Paolo, Marconi, San Girolamo, Fesca: l'iniziativa rientra nella rete civica del territorio.

Il modello che si vuole attuare è quello della filiera corta: dal produttore al consumatore. I produttori sono gli ospiti della casa del «dopo di noi», un luogo nel quale vengono accolti e sono al centro di percorsi di formazione e di autonomia i diversamente abili che non hanno una famiglia o i cui genitori sono invece anziani. I consumatori saranno i residenti, che potranno acquistare le primizie dell'orto oppure i prodotti da forno direttamente nel punto vendita che sarà allestito in via Bruno Buozzi, sede della comunità residenziale e del centro diurno socio-educativo-riabilitativo, oppure i clienti sparsi nei vari quartieri. L'idea è quella di non fermarsi alla vendita diretta, ma di conquistare uno spazio nel mondo dell'e-commerce, del commercio online.

Gli ingredienti della grande impresa ci sono tutti. Una casa, ovvero l'ex scuola materna e elementare Stanic, in via Bruno Buozzi: quattro moduli abitativi con possibilità di ospitare cinquanta persone dai 18 ai 60 anni, con attorno un ampio giardino recintato; tre superfici per oltre mille metri quadrati con sala pranzo e cucina attrezzata, uno spazio per le attività giornaliere e per il tempo libero, servizi igienici attrezzati per la non autosufficienza in ogni stanza, attività educative indirizzate all'autonomia, attività culturali. La cooperativa Arcoriris, che gestisce la casa-famiglia. Il pezzo di terra in via Glomerelli dove sono state piantate le melanzane e i pomodori. La rete delle aziende partner del progetto.

L'entusiasmo: l'iniziativa vuole sostenere la nascita di una impresa sociale sfruttando l'innovazione e i diversamente abili vogliono contribuire a generare una nuova economia sociale.

Commenta l'assessora alle Politiche educative, Paola Romano: «Questo progetto ci rende orgogliosi. Da un lato, grazie all'impegno degli ospiti della cooperativa Arcoriris insieme alla rete civica del San Paolo-Stanic, il tratto di terra abbandonato in via Glomerelli, con gli interventi di bonifica e cura, si sta trasformando in un orto sociale e in un luogo dove stare insieme all'aria aperta. Al tempo stesso è la dimostrazione che l'innovazione sociale può emancipare le persone: gli ospiti di Arcoriris, con l'aiuto dei professionisti, sono impegnati in prima persona nella trasformazione dei prodotti dell'orto: non appena le piantine saranno pronte saranno messe in vendita. Gli ospiti potranno emanciparsi e integrarsi ancora di più nel quartiere nel quale vivono e che li ha accolti a braccia aperte».

[antonella fanizzi]



L'ORTO SOCIALE
È il punto d'avvio per la nascita di un'impresa sociale formata da un gruppo di persone diversamente abili



L'INIZIATIVA IL SERVIZIO SUBORDINATO ALL'EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO DI 91MILA EURO DA PARTE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Come aiutare le neo mamme

L'idea: una «Casa» dedicata alle donne in difficoltà. Aiuti nei primi 1.000 giorni di vita

● Accompagnare i neo genitori nei primi 1000 giorni di vita dei loro bambini, soprattutto se si tratta di mamme sole e in difficoltà: questo il fine de «La Casa della genitorialità», un nuovo servizio del Welfare cittadino, pronto ad essere realizzato. In via provvisoria è stato infatti aggiudicato l'avviso per la co-progettazione e la gestione del nuovo strumento a favore della neo-genitorialità. Unica ad aver presentato proposta progettuale è stata l'Ati composta dalla fondazione Giovanni Paolo II onlus (capofila), l'Aps Idee, il Melograno centro informazione maternità e nascita, l'Aps Mama Happy - Centro servizi famiglie accoglienti e dall'Aps Mamme Contatto.

A carico dell'Ati, le risorse logistiche, strumentali, organizzative e professionali per la realizzazione del progetto. Nelle intenzioni dell'assessorato, l'avvio del progetto nelle prossime settimane. La durata delle attività è prevista di otto mesi dalla data di consegna del servizio, subordinato all'erogazione del finanziamento di 91mila euro da parte del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Sempre se autorizzata dai ministeri in questione, c'è la possibilità di un'eventuale e auspicabile proroga. «La nascita di un figlio può rappresentare uno dei fattori più rilevanti dell'aumento del carico familiare sia in termini economici sia sociali e psicologici, specialmente per le famiglie in maggiori difficoltà» commenta l'assessore al Welfare, Francesca Bottalico. Da qui l'idea del nuovo servizio, che sarà a disposizione soprattutto alle mamme partorienti sole, soprattutto se in condizioni di fragilità socio-economica, ma anche ai neo papà: attorno a loro, ecco la creazione della costruzione di una rete di sostegno con i Centri servizi per le Famiglie, la Casa delle bambine e dei bambini, i presidi socio-territoriali, i servizi socio-sanitari, i consultori



NEO MAMME Aggiudicato in via provvisoria l'avviso per la co-progettazione e la gestione del servizio

tutti della città. E in collaborazione con i reparti di ginecologia e pediatria degli ospedali Di Venere e San Paolo: lo scopo è quello di migliorare la capacità del nucleo familiare di prendersi cura del neonato fino al compimento dei tre anni, assieme a percorsi socio-culturali di promozione alla genitorialità consapevole.

LE ATTIVITÀ DI AREA 51 - Intanto l'assessore Bottalico rende noto che, a partire da ieri, sono riprese tutte le attività del Centro diurno comunale Area 51, con le misure di sicurezza necessarie e le modalità volte a garantire il distanziamento sociale. La struttura aprirà tutti i giorni regolarmente alle 8.30: dalle 9 alle 10.30 saranno somministrate, solo

tramite asporto, le colazioni agli utenti, ai quali vengono nel frattempo distribuiti i ticket per la prenotazione del pranzo e della cena.

Dalle ore 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18 l'accesso ai servizi igienici sarà consentito a due persone per volta e alle docce a un utente per volta. Invece, dalle 13 alle 14.30 si procederà con la distribuzione del pranzo da asporto evitando assembramenti davanti al centro. Per quanto riguarda il pasto serale, sempre da asporto, sarà distribuito dalle 19 alle 20.

Infine, tutte le attività di ascolto e orientamento ai servizi territoriali potranno essere richieste, previo appuntamento, dalle 9.30 alle 11.30 con l'utilizzo di mascherine e guanti o, in alternativa, da remoto.



ANZIANI Un progetto per raccogliere le loro biografie

ANDRIA OBIETTIVO, RACCOLGERE LE BIOGRAFIE E AIUTARLI A RINSALDARE I LEGAMI SOCIALI DONANDO ALLA COMUNITÀ LE LORO STORIE

«Diamo coraggio agli anziani soli»

Comincia la fase esecutiva del progetto avviato e ideato dai «Volontari della memoria»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «È giunto il momento di scrivere le biografie dei nostri concittadini più anziani, per questo chiediamo aiuto a tutti gli andriesi nel segnalarci storie e persone per il nostro progetto». I Volontari della Memoria lanciano la fase esecutiva del loro progetto. Il gruppo di biografi volontari è nato qualche mese fa ad Andria, grazie al contributo del Corpo Europeo di Solidarietà, con un duplice scopo: quello di avvicinare gli anziani soli e vulnerabili per rinsaldare i loro legami sociali con la comunità e raccogliere le loro biografie, per custodire, attraverso le singole storie, la memoria collettiva del territorio.

I partecipanti al progetto, negli ultimi due mesi, hanno seguito un'approfondita formazio-

ne a distanza con il prof. Savino Calabrese, esperto in metodologie autobiografiche, e sono adesso pronti per passare alla fase operativa. «Siamo alla ricerca di persone anziane, che vivono situazioni di fragilità - spiegano i responsabili - Per situazione di fragilità intendiamo anziani che vivono per lo più soli, che escono poco, che rifuggono contesti di aggregazione, che hanno scarsità di risorse economiche o relazionali, che con difficoltà riescono a far fronte alle esigenze quotidiane, che hanno paure rispetto a ciò che sta loro intorno. Anziani distanti dalle proprie famiglie; perché il coniuge è venuto a mancare, perché i figli si sono trasferiti e vivono lontani, perché hanno tagliato tutti i ponti a seguito di liti o dispute. In definitiva, anziani a cui non potrebbe che far bene ritrovare occasioni di socialità e condivisione.

Il nostro è un progetto che ha come fruitore finale l'intera comunità andriese, e vorremmo che l'intera comunità partecipasse a questa ricerca. Chiediamo a chiunque di fermarsi a pensare se conosce persone come quelle descritte. Chiediamo che ci si soffermi sulle proprie cerchie di frequentazione: ci sono anziani così nel proprio condominio? Nella via in cui si abita? Nella parrocchia che si frequenta? Nelle proprie conoscenze allargate? Se sì, chiediamo di contattarci privatamente per le eventuali segnalazioni e valuteremo insieme ogni singolo caso. È questa una fase importante del nostro progetto e per questo vi chiediamo di aiutarci».

Le segnalazioni potranno essere fatte alla pagina Facebook «Volontari della memoria», via mail all'indirizzo volontaridellamemoria@gmail.com

VOLONTARIATO

GIORNATA MONDIALE

GADGET AI CITTADINI

Santo: «Saremo ben lieti di offrire piccoli doni a chi incontreremo durante gli incontri che avremo sabato prossimo»

«Il sangue è vita, anche e soprattutto per gli altri»

A Barletta gazebo in piazza a cura dei donatori dell'Avis

● **BARLETTA.** La comunale Avis - Associazione volontari italiani sangue - di Barletta dedicata al «prof. Ruggiero Lattanzio» si mobilita per festeggiare la giornata mondiale del donatore di sangue che si terrà domenica 14 giugno.

Il sodalizio di donatori sarà presente in due momenti della giornata di sabato 13, la mattina dalle 11 nei pressi di



IL PRELIEVO Una donatrice di plasma

Eraclio e il pomeriggio dalla 18 nei giardini del castello, con un gazebo informativo in merito alla necessità di donare sangue al fine di veicolare questo semplice gesto che salva tante vite umane.

È bene ricordare che dal 2004 il 14 giugno viene festeggiata la Giornata mondiale del donatore di sangue proclamata dalla Organizzazione mondiale della sanità.

Il 14 giugno è stato scelto in quanto giorno di nascita del biologo austriaco Karl Landsteiner, scopritore del sistema ABO nel 1900, e cospiratore del fattore Rhesus.

I volontari di Barletta, anche con il prezioso ausilio delle ragazze e ragazzi impegnati nel Servizio Civile, chiariranno tutte le curiosità di chi volesse avvicinarsi alla

grande famiglia dei donatori di sangue.

«Siamo ben felici di impegnarci anche nell'ambito della giornata mondiale dei donatori di sangue - ha dichiarato il presidente Leonardo Santo -. È fondamentale divulgare la cultura della donazione alla luce della certezza che donare il proprio sangue salva la vita di tanti altri. È un gesto semplice e meraviglioso che genera tutta una serie di

conseguenze positive tanto in chi riceve il sangue quanto in chi lo dona. Mi preme ribadire che il periodo che stiamo vivendo legato al coronavirus ha visto ridursi le scorte di sangue per tanto ora più che mai, e in previsione dell'estate che sta arrivando,

è indispensabile diventare donatori di sangue. Saremo ben lieti di offrire gadget dell'Avis a chi incontreremo durante gli incontri di sabato 13 giugno». Sebbene il sangue rappresenti solo un piccola percentuale del volume corporeo (dal 5 al 7% per una quantità media di circa 4/5 litri), è in realtà un tessuto connettivo (allo stato liquido) di importanza fondamentale per il funzionamento del nostro organismo.



Un militare impegnato nella donazione

Ruvo - giovedì 11 giugno 2020



Consegna delle targhe da Con.Te.Sto

Attenzione per gli autistici, Con.Te.Sto Odv ringrazia il Comune di Ruvo

Una targa al sindaco Chieco e all'assessore Montaruli per aver concesso passeggiate agli autistici durante il lockdown

Una targa per ringraziare l'amministrazione comunale, nelle persone del sindaco Pasquale Chieco e dell'assessore Monica Montaruli, per la sensibilità e l'attenzione verso le persone affette da autismo a cui il Comune di Ruvo di Puglia ha concesso la possibilità di uscire per delle passeggiate durante il periodo del lockdown da pandemia da Covid-19.

«Grazie per aver disegnato "La strada che non c'era", e concesso alle famiglie ruvesi un grande respiro in un momento difficile» il messaggio dell'associazione nata per unire forze, idee ed esperienze comuni e per fronteggiare, far conoscere e comprendere l'autismo.

Commosso nel ricevere la targa il sindaco Chieco che ha ripercorso le preoccupazioni del periodo della quarantena «Erano i giorni del "restate a casa", in pieno lockdown, quando arrivò la richiesta da parte delle famiglie di Con.Te.Sto: una passeggiata per i propri figli affetti da autismo» ha dichiarato.

«Io e Monica Montaruli - ha raccontato - sentimmo i medici e ne parlammo a lungo. Non era una decisione semplice, pensate a cosa sarebbe potuto succedere a una persona con autismo contagiata dal coronavirus. Ma alla fine la prendemmo e ci organizzammo per consentire a questi nostri concittadini qualche ora di passeggio in sicurezza.

Siamo stati tra i primi in Italia, poi in tanti ci hanno seguito. Ci hanno seguito - come scritto sulla targa - "sulla strada che non c'era", ma che era la strada giusta. La mia più profonda gratitudine alle splendide famiglie dell'associazione Con.Te.Sto OdV: grazie a voi per avere aiutato la nostra città a diventare migliore».

A Grumo riapre la Pineta di tutti

● **GRUMO APPULA.** Ha riaperto anche la Pineta comunale di Grumo, dopo la riapertura della piazza della Libertà di qualche giorno fa.

«La Pineta Giovanni Paolo II - si legge in un comunicato di Palazzo di città - riapre i battenti dopo la chiusura disposta per l'emergenza Covid-19. E così dopo la Villa comunale, pulita grazie all'opera dei volontari della Emervol e della Misericordia,

cui va il ringraziamento del commissario straordinario Francesco Tarricone, anche la Pineta, questa volta grazie alla Coldiretti, cui va uguale sentito ringraziamento del commissario, può di nuovo ospitare la cittadinanza, peraltro molto affezionata al sito».

La nota prosegue: «Le associazioni citate hanno operato con il coordinamento del comandante della Polizia locale Antonio

Perchiazzi, che sia nell'attuale fase che durante la piena emergenza non ha lesinato il proprio impegno e quello dei suoi collaboratori volto alla migliore gestione dei diversi momenti e delle diverse situazioni».

Ultima raccomandazione del commissario prefettizio: «Invito i frequentatori della Villa e della Pineta a rispettare le distanze sociali e a evitare assembramenti».

11-06-20

Isola ecologica, Legambiente Andria: "carenza di impiantistica a livello regionale ma rifiuti non vanno abbandonati" - video



“Lanciamo un appello alla sensibilità dei cittadini: resistete, non abbandonate i rifiuti per strada e nelle periferie, la situazione è disastrosa non peggioriamola, ne va della nostra salute!! In diretta dall’isola ecologica chiusa a tempo indeterminato” – commentano i volontari andriesi di **Legambiente** in merito all’improvvisa chiusura *“sino a data da destinarsi”* dell’isola ecologica sita in **via Stazio**. Dal **circolo “Thomas Sankara”** si fa il punto della situazione: *“Sicuramente gli incendi degli impianti di Barletta e Palo del Colle hanno avuto delle ricadute, ma c’è comunque una carenza di impiantistica a livello regionale che grava sulla gestione del ciclo dei rifiuti. Ma continuiamo a vivere alla giornata”* – concludono da **Legambiente Andria**.

<https://www.videoandria.com/isola-ecologica-legambiente-andria-carenza-di-impiantistica-a-livello-regionale-ma-rifiuti-non-vanno-abbandonati-video/>

MOLFETTA IL CIRCOLO LEGAMBIENTE CHIEDE UDIENZA AL COMUNE SUL RISCHIO SCARICHI A MARE

Il progetto Torre Calderina allarma gli ambientalisti

MATTEO DIAMANTE

● **MOLFETTA.** A tenere banco in questi mesi a Molfetta è ancora una volta la questione relativa a Torre Calderina, sulla quale, nonostante tutto, il Comune è al lavoro per riqualificare l'intera area grazie a progetti condivisi e già finanziati.

Tuttavia a porre l'attenzione sul recupero dell'area costiera intorno a Torre Calderina è stato il Circolo Legambiente attraverso il suo presidente Marco Di Stefano.

Sotto accusa l'assenza di un confronto pubblico sulla questione, nonostante (affermano da Legambiente) la prossima realizzazione di opere pubbliche destinate a trasformare radicalmente e irreversibilmente il tratto costiero.

Il riferimento è alla condotta sottomarina dell'Acquedotto pugliese che scaricherà a mare i reflui depurati di cinque comuni e delle rispettive aree industriali, la cui stazione di pompaggio sarà realizzata a pochi metri dalla Torre, e al canale est per la mitigazione del rischio

idraulico della zona Asi/Pip che sfocerà a Cala San Giacomo.

«È per questa ragione - ha precisato Marco Di Stefano in rappresentanza di Legambiente - che il 18 febbraio scorso abbiamo formulato alcune osservazioni e abbiamo chiesto la modifica del progetto di recupero proposto. È imprescindibile condividere l'intervento di recupero nel suo complesso con il Comune di Bisceglie per superare la dimensione comunale e assicurare un intervento unitario e coerente - rimarca -. Inoltre la realizzazione dell'intervento per singoli lotti deve assicurare piena autonomia funzionale a ognuno di essi, con indirizzi ben riconoscibili che garantiscano la fruibilità delle opere e con la necessità di limitati interventi di manutenzione e conservazione che ne conservino la durata nel tempo».

Secondo quanto afferma Legambiente, in assenza di un piano di gestione e di un soggetto gestore, per limitare i costi sarebbe stato opportuno che le aree da espropriare fossero limitate allo stretto indispensabile per la realizzazione della pista



ciclabile. Inoltre sarebbe stato opportuno migliorare la fruizione dell'intera fascia costiera nel suo complesso non interrompendo la pista ciclabile in prossimità di Torre Calderina.

Il Comune ha più volte ribadito come la riqualificazione del paesaggio costiero che si intende attuare lungo il tratto compreso tra Cala San Giacomo e Torre Calderina punta al recupero e alla salvaguardia degli aspetti naturalistici del territorio che ricade in un'oasi avi-faunistica di rilevante importanza. La riqualificazione punterà anche al recupero della viabilità esistente, alla realizzazione di aree verdi pubbliche con essenze mediterranee, aree attrezzate per il fitness, il picnic, il bird watching (osservazione degli uccelli).

SANTERAMO

Buste della spesa di Linea azzurra



«Le buste blu della solidarietà» è l'iniziativa di Linea azzurra per i minori nella difficile battaglia contro il contagio.

Nell'epoca Covid-19 ogni contributo attivato con entusiasmo e senso civico ha un valore enorme. In questi tre mesi a Santeramo sono state tante le iniziative di sostegno e solidarietà che mostrano un valore umano altissimo.

«Linea azzurra» ha raddoppiato il sostegno. Infatti l'associazione, sempre in prima linea al servizio delle famiglie in difficoltà, presente sul territorio da 30 anni, nei prossimi giorni consegnerà ad alcuni nuclei di minori in difficoltà una «busta blu».

All'interno prodotti di ottima qualità: salumi, formaggi, tonno, legumi, olio, cioccolato, latte e quant'altro.

Spiega Laura Perri, presidente della onlus: «Consegneremo le buste a famiglie di nostra conoscenza, al proprio domicilio. Si tratta soltanto di una goccia nel mare in questo momento così difficoltoso, ma è un piccolo anzi piccolissimo segno che "Linea azzurra per i minori" vuole lanciare, nell'attesa che tutto possa risolversi e rispalmare le porte e le braccia ai nostri ragazzi e alle loro famiglie». Racconta: «Con la presidente onoraria, professoressa Antonietta Fiorentino, con il consiglio direttivo e con gli operatori volontari ci siamo chiesti come poter intervenire e dare un aiuto tangibile alle famiglie, con presenza di minori italiani e stranieri, in questo periodo in cui in tanti hanno perso il lavoro e si trovano in condizioni di estremo bisogno». Quindi? «La risposta, o meglio la Provvidenza - sottolinea Perri -, è arrivata tramite una donazione da parte di una coppia santermana, residente in America, che conosce il lavoro che in tutti questi anni l'associazione ha svolto e svolge sia con la linea telefonica per ascoltare e risolvere casi di violenza sui minori, sia con l'attivazione di laboratori in sede in un clima di serenità e affetto».

In effetti a causa della pandemia anche Linea azzurra ha dovuto interrompere il proprio servizio a favore dei minori e delle famiglie. Per la prima volta in trent'anni, la onlus santermana ha dovuto interrompere gli incontri giornalieri per il doposcuola, le tavole rotonde e i meeting con gli esperti del settore, le comunicazioni con i docenti e i Servizi sociali, la programmazione di una eventuale «Estate azzurra» e tutto quello che l'associazione ha offerto nel corso degli anni.

L'unico a non fermarsi è stato il 388/0432516, il numero telefonico della onlus. Tante le chiamate durante l'emergenza sanitaria, da parte di famiglie che hanno terminato le loro scarse risorse e perso i lavoretti occasionali.

[anna Iarato]

MOLFETTA

Sos psicologico 84 le telefonate



■ Quanto mai prezioso il sostegno psicologico offerto dal Comune di Molfetta durante il lockdown: 84 chiamate ricevute dal 23 marzo al 22 maggio.

Durante tutto il periodo in cui l'emergenza coronavirus ha bloccato e condizionato le famiglie molfettesi, il servizio telefonico è sempre rimasto attivo e a completa disposizione di chi ne avesse avuto bisogno, intercettando ben 84 chiamate in due mesi, al numero 329/4903866.

Sono le cifre del servizio psicologico «Parlami, ti ascolto» messo a disposizione dal Comune per usufruire della consulenza telefonica gratuita delle dottoresse Valeria Minervini e Lidia Spada, psicologhe e volontarie della Misericordia di Molfetta, e della dottoressa Maria Grazia Petruzzella, psicoterapeuta e volontaria dell'Avs.

Quarantatré sono le schede utenti anonime aperte che hanno riferito di essere «molto soddisfatti» della consulenza ricevuta (la valutazione della soddisfazione e utilità del servizio autoriferita dall'utenza è stata 4,8/5).

A contattare «Parlami, ti ascolto» sono state soprattutto donne e in particolare utenti appartenenti a una fascia d'età che si attesta medio alta (età media utenti: 58 anni).

Tra i disturbi riferiti sono prevalsi i disturbi d'ansia e dell'umore, con prevalenza di quelli d'ansia riferiti nel 70% dei casi (contemplando l'ansia generalizzata, l'ansia per la salute, la presenza di pensieri ossessivi e disordine da stress post traumatico-Ptsd).

«La maggiore afferenza dell'utenza femminile è spiegabile considerando che epidemiologicamente la popolazione femminile è più sensibile rispetto alla popolazione maschile ai disturbi d'ansia - ha sottolineato la dottoressa Valeria Minervini, coordinatrice del servizio - ed è evidente, d'altronde, che la situazione emergenziale ha fatto venire alla luce problematiche psicologiche nelle fasce di popolazione più matura che, tuttavia, ha saputo trovare le strategie per fronteggiare il bisogno rivolgendosi al servizio».

La dottoressa Minervini continua: «Il livello di soddisfazione degli utenti per il servizio voluto dal Comune di Molfetta suggerisce l'imprescindibilità di considerare anche i bisogni psicologici, nelle maxi emergenze e nelle micro emergenze quotidiane».

Dello stesso avviso si è mostrata la dottoressa Lidia Spada: «A causa della rottura dei ritmi della quotidianità, le famiglie si sono sentite spinte verso un bisogno di riassetto - ha affermato - e hanno dovuto inventare un nuovo modo di vivere. Dalle chiamate è emersa una crescita di ansia, nervosismo e irritabilità, sia da parte dei genitori che da parte dei figli».

[matteo diamante]

Andria - giovedì 11 giugno 2020
A cura di Giovanna Albo



Associazione di volontariato "Si può fare!"

Chiude la sede operativa dell'Associazione di volontariato "Si può fare!"

I volontari si affidano ai canali social per lanciare l'appello di una nuova dimora

La sede operativa dell'associazione di volontariato "**Si può fare!**", dopo un anno di attività didattiche-ricreative con i ragazzi diversamente abili, chiude i battenti. A lanciarne la notizia, tramite i canali social, sono i soci volontari e la responsabile del giovane sodalizio **Rossella Gissi**, impegnata da oltre 15 anni nel mondo del volontariato.

L'associazione era ubicata in via Guardiola (nei pressi del Santuario del SS. Salvatore), dove proprio l'anno scorso si inaugurava l'inizio di un nuovo percorso di inclusione dei ragazzi disabili, dal punto di vista sociale, culturale e anche lavorativo. La cessazione delle attività svolte sino ad ora si è resa, purtroppo, obbligatoria a causa della pandemia che ha impedito all'associazione di affrontare le spese, tra cui l'affitto della sede e di sviluppare l'ambito progetto di trasformarla in cooperativa sociale.

"Ci piange il cuore! La nostra Associazione di volontariato "Si può fare!" Non ha più una sede operativa dove i ragazzi "soli" avevano trovato la loro casa" – si legge sul post diramato sui social dai volontari – "Lanciamo un appello: cercasi una dimora di campagna, nelle vicinanze della città. Per loro è ossigeno per la vita! Non è possibile che nessuno ci può aiutare! Ci sarà qualcuno da qualche parte del mondo con l'animo buono. Fatelo per i nostri ragazzi!" "Tanta voglia di portare avanti molti progetti, ma che purtroppo si sono interrotti. – puntualizza la responsabile Rossella Gissi – " Pertanto necessitiamo di un posto in cui stare per svilupparli e mettere le fondamenta per un futuro più concreto".